



# Il governo mette d'accordo i medici protestano tutti: «La salute non si tocca»

*Sigle sindacali unite a Montecitorio. Contro la manovra 10mila firme*

www.ecostampa.it

**ROMA** - «Un Governo malato non va rianimato», gridavano in coro i sindacati medici, accorsi ieri mattina in piazza Montecitorio per un sit-in di protesta contro «i tagli indiscriminati» che stanno soffocando il settore e che rischiano di portare «il sistema al collasso».

Rigorosamente in camice bianco, indosso un fischietto o uno stetoscopio, dietro lo slogan "la sanità non si tocca" un migliaio di persone espressione di 25 sigle sindacali, per una volta unite, hanno provato a far sentire la loro voce indignata per come «il Governo sta riducendo una sanità sempre più povera e per i poveri. Siamo qui in piazza per protestare contro il taglio di 8 miliardi previsto per il 2013-2014, che sommato ai 4 miliardi già tagliati nel periodo 2010-2012 hanno portato 8 miliardi in meno nel settore sanitario - chiarisce il leader della Fp-Cgil, **Massimo Cozza** - . Questo significa mettere letteralmente in ginocchio il servizio pubblico».

E alla fine a farne le spese «saranno i cittadini», puntualizza **Vincenzo Carpino**, leader dell'Arooi-Emac (Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani), che intravede già un abbassamento della qualità delle cure. «Prima in un ospedale pediatrico usavo degli aghi neonatali particolari, che avevano un costo; oggi in molti casi rischio di avere aghi cinesi», spiega Carpino, sot-

tolineando che questa tendenza al risparmio e al ribasso vale per i materiali di consumo semplici, come aghi e siringhe, ma anche per i farmaci, «ci obbligano ad usare i generici», e per le attrezzature, che «per chi fa il nostro lavoro sono determinanti».

E proprio per cercare di porre un argine a questa «spirale recessiva che mette a rischio non solo la sostenibilità economica ma anche le sue caratteristiche di equità ed accessibilità», i medici hanno chiesto un'inversione di tendenza in materia economica e tale proposito hanno consegnato alla segreteria del presidente della Camera, Gianfranco Fini, 10.200 firme di adesione alla campagna "Cambiamo la manovra", raccolte via web.

«Condivido in pieno la dura protesta dei medici: il Governo ha dimostrato un accanimento incomprensibile verso di loro e, più in generale, verso il Ssn», ha affermato il senatore del Pd, **Ignazio Marino**, secondo il quale «è chiaro l'intento del Governo: penalizzare tutto ciò che è pubblico e sacrificare, in particolare, la competenza e la professionalità di chi presta servizio negli ospedali pubblici. E' vero che i conti pubblici richiedono rigore, ma è miope e irresponsabile cercare risparmi proprio nel settore sanitario. I principi ragionieristici indeboliscono la qualità e l'efficienza delle cure».

